

**PROTOCOLLO D'INTESA SULLA ISTITUZIONE
DELL' OSSERVATORIO PARITETICO TERRITORIALE SUGLI APPALTI
TRA LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE E CGIL , CISL E UIL**

PREMESSO CHE LE PARTI FIRMATARIE DEL PRESENTE PROTOCOLLO

- ritengono il tema della legalità cruciale per il futuro dell'economia del territorio parmense;
- ritengono il settore degli appalti sensibile alla penetrazione di illegalità e corruzione, quando non anche di organizzazioni malavitose;
- intendono farsi promotrici di una vasta azione che tenga insieme legalità e diritti nel sistema degli appalti pubblici e privati e che veda al centro la promozione della responsabilità sociale d'impresa nel sistema degli appalti;
- ritengono che rivesta una notevole importanza la garanzia del pieno rispetto della disciplina legislativa in materia di lavoro, di regolarità contributiva ed assicurativa, nonché il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche al fine di contrastare il lavoro sommerso;
- ritengono fondamentali le direttive di cui al D. Lgs.231/2001, nonché l'integrale rispetto del D.Lgs.81/2008 in materia di salute e sicurezza;
- ritengono strategiche le indicazioni contenute nel capitolo "Lavoro e Legalità" del Patto per il Lavoro RER del 20 luglio 2015, e in particolare quanto previsto dall'allegato 2
- ritengono strategica, anche per la misurazione della qualità del sistema degli appalti, la valorizzazione del lavoro e delle professionalità;
- ritengono opportuna la valorizzazione dei principi contenuti nella Legge 28 gennaio 2016 n. 11 (c.d. Legge delega sul "codice appalti");

CONVENGONO

di costituire un Osservatorio paritetico territoriale sugli appalti, senza oneri e costi di funzionamento, dettandone nei successivi articoli la disciplina.



ART. 1

COMPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

L'Osservatorio paritetico territoriale sugli appalti si compone di 6 membri:

- uno nominato da Legacoop Emilia Ovest;
- uno nominato da Confcooperative Parma;
- uno nominato congiuntamente dalle centrali cooperative firmatarie;
- uno nominato da CGIL Parma;
- uno nominato da CISL Parma e Piacenza;
- uno nominato da UIL Parma e Piacenza.

 Il Presidente dell'Osservatorio è designato congiuntamente dalle centrali cooperative firmatarie e resta in carica tre anni.

Il Vice-Presidente dell'Osservatorio è designato congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali e resta in carica tre anni.

L'Osservatorio si riunisce di norma e in seduta ordinaria con cadenza quadrimestrale (febbraio / giugno/ ottobre) e, in forma straordinaria, ogni altra volta che almeno due membri ne facciano motivata richiesta, avendo comunque cura di non superare, tra sedute ordinarie e straordinarie, le 6 riunioni annuali.

L'Osservatorio è costituito senza costi di funzionamento e per le proprie attività si avvale delle sedi e della strumentazione ordinaria delle parti firmatarie. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio sono svolte a rotazione dalle parti firmatarie, ovvero secondo quanto convenuto tra Presidente e Vice-Presidente.

ART. 2

COMPITI DELL' OSSERVATORIO

All'Osservatorio vengono attribuiti i seguenti compiti:

- a) acquisire le informazioni e i dati utili a consentire la massima trasparenza nei procedimenti di gara e contrattuali posti in essere dalle stazioni appaltanti pubbliche;
- b) promuovere ove necessario, compatibilmente con le normative sulla tutela della riservatezza, che vengano effettuati dagli organismi competenti i controlli funzionali al rispetto delle norme di sicurezza e tutela del lavoro;

c) monitorare la qualità delle procedure di appalto nel sistema degli appalti pubblici e monitorare la genuinità degli appalti nel sistema degli appalti privati;

d) monitorare l'applicazione, da parte degli appaltatori, del CCNL di riferimento sottoscritto dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil e delle Centrali Cooperative Legacoop, Confcooperative e AGCI;

e) verificare la corretta applicazione della clausola sociale nel cambio appalto al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e il mantenimento dei posti di lavoro;

f) dare applicazione all'accordo interconfederale sottoscritto il 28 luglio 2015 su rappresentanza e rappresentatività;

g) verificare il rispetto dei principi contenuti nella Legge 28 gennaio 2016 n. 11 (c.d. Legge delega sul "codice appalti"), nel T.U. Regionale su Appalti e Legalità, nella Legge regionale n. 10/2011, nella Legge regionale n. 3/2014;

h) verificare la corretta applicazione della disciplina delle obbligazioni solidali, in cui si definiscono le idonee garanzie per l'assolvimento, da parte dei soggetti operanti, delle obbligazioni a favore dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei lavori;

i) organizzare su tutto il territorio provinciale un'efficace e capillare azione di contrasto alla illegalità e al fenomeno delle cosiddette "cooperative spurie", le quali nella scelta dei rapporti di lavoro con i soci e i lavoratori spesso disattendono i principi cardine che caratterizzano i rapporti di lavoro dipendente ed autonomo;

l) monitorare il sospetto di infiltrazioni illegali, sulla base di indicatori "sentinella" quali a titolo esemplificativo: lavoro nero, fenomeni di caporalato o assimilabili, lavoro "grigio" con ricorso ad evasione fiscale e contributiva, utilizzo di modalità intimidatorie nella gestione dei rapporti di lavoro, applicazione di CCNL non sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative o comunque non corretti.

m) sviluppare azioni positive sulla sicurezza, definendo momenti di incontro finalizzati al monitoraggio del fenomeno infortunistico ed al miglioramento continuo delle azioni di prevenzione.

L'Osservatorio dovrà svolgere un attento e costante monitoraggio dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di appalti, al fine di individuarne gli aspetti più critici ed elaborare possibili soluzioni migliorative.

L'Osservatorio si propone, inoltre, di fornire attività di supporto in materia di appalti in favore delle cooperative che ne faranno richiesta.

L'Osservatorio potrà organizzare riunioni, convegni e seminari di approfondimento sui temi di maggiore attualità ed interesse in materia di appalti, coinvolgendo esponenti del mondo

Ag.

Ag.

Ag.

Ag.

scientifico, professionale ed istituzionale, anche al fine di migliorare competenze e professionalità nel settore.

ART. 3

BANCA DATI E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

I dati raccolti dall'Osservatorio (con particolare riferimento alle caratteristiche di trasparenza e/o genuinità dell'appalto, alla corretta applicazione dei CCNL, al rispetto della clausola sociale, alla presenza di "cooperative spurie") confluiranno in una apposita "banca dati", costituita presso l'Osservatorio stesso, liberamente consultabile da ciascuna delle parti firmatarie.

AS L'Osservatorio, qualora maturi il fondato sospetto di infiltrazioni illegali o comunque di gravi irregolarità perpetrate nell'esecuzione di appalti pubblici o privati, sottoporrà le informazioni e i dati raccolti alle istituzioni, alle forze dell'ordine e agli organismi di vigilanza preposti, avvalendosi eventualmente degli strumenti messi a disposizione dai protocolli di legalità sottoscritti in ambito istituzionale.

Inoltre l'Osservatorio paritetico territoriale sugli appalti potrà incrociare i propri dati e la risultanza delle proprie attività con l'Osservatorio sulla cooperazione istituito presso la DTL, per gli aspetti di interesse sovrapponibile.

ART. 4

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Qualora insorga contenzioso tra imprese cooperative associate alle centrali firmatarie e categorie sindacali afferenti alle tre organizzazioni firmatarie su una delle seguenti materie:

- corretta applicazione del CCNL di riferimento e degli accordi sottoscritti tra le parti;
- corretta applicazione della clausola sociale;
- mantenimento dei diritti contrattuali in caso di cambio appalto;

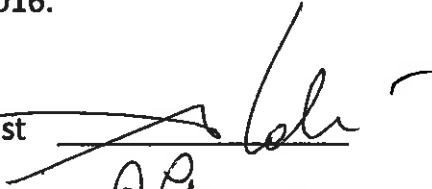
L'Osservatorio potrà attivarsi, su richiesta di almeno un soggetto firmatario, in sede di gestione del contenzioso e di prevenzione del conflitto al fine di giungere alle più corrette soluzioni.

Tale attività non può in alcun modo pregiudicare né l'autonomia di condotta della cooperativa coinvolta né l'autonomia sindacale della categoria interessata: in ogni caso se il contenzioso riguarda quanto previsto dai punti d – e – g – h e non trova soluzione nell'ambito della normativa legislativa e contrattuale vigente l'osservatorio può agire

secondo quanto previsto dal comma 2 – art.3.

Parma, 17 maggio 2016.

Legacoop Emilia Ovest



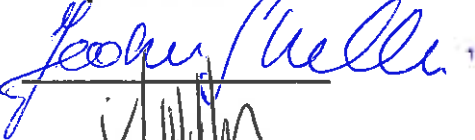
Confcooperative Parma



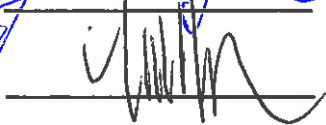
CGIL Parma



CISL Parma e Piacenza




UIL Parma e Piacenza



ALLEGATO 1

INSEDIAMENTO DELL'OSSERVATORIO

 Le parti firmatarie comunicheranno entro la fine del mese di maggio 2016, mediante scambio di lettere o e-mail, il nominativo del proprio componente.

La prima riunione dell'osservatorio sarà convocata entro la fine del mese di giugno 2016.

